Quanto conta la buona gestione

di **Pier Enrico Rossi**, medico veterinario

Seguire in maniera attenta la lettiera può risultare decisamente importante per l'attività di allevamento

L'allevamento di avicoli da carne (tacchino, broilers, faraona, quaglia) avviene, per la maggior parte, in strutture chiuse, tecnologicamente sofisticate, dotate di ventilazione forzata, riscaldamento, raffrescamento, programma d'illuminazione artificiale.
All'interno di questi ambienti vengono accolti un numero di animali in dipendenza della specie, del sesso e del tipo di allevamento: biologico, tradizionale o antibiotic- free.
In ogni caso troviamo gli animali su una lettiera costituita da paglia (trinciata o pellettata), pula di riso, truciolo, fibra di cocco o torba.
Ad ogni nuovo ciclo, all'accasamento gli animali trovano un ambiente pulito, caldo, accogliente; con il passare dei giorni, l'accrescimento degli animali e il relativo aumento di consumo di alimento e acqua, porta ad un accumulo via via maggiore di deiezioni sulla lettiera.
Nelle deiezioni (feci) sono presenti batteri, aerobi e anaerobi, enterobatteri, coliformi, stafilococchi, streptococchi e clostridi, oltre a protozoi, elminti e funghi che possono favorire la proliferazione di alcuni insetti tra i quali i tenebrioni. Questi coleotteri oltre ad arrecare danni alle strutture dell'allevamento, (le larve scavano gallerie nel polistirolo d'isolamento, nel legno) fungono da vettori per diverse patologie negli animali.
I protozoi, organismi unicellulari, rappresentano un grave rischio per la buona riuscita del ciclo di allevamento: la coccidiosi, causata da coccidi, comincia con l'eliminazione di materiale parassitario di un ospite (malato o portatore sano) che elimina con le feci le oocisti.
La malattia ha un ciclo molto complesso, con una fase sessuale di accrescimento del parassita all'interno dell'ospite, e una fase di contaminazione attraverso l'eliminazione delle oocisti con le feci nell'ambiente: un aspetto fondamentale della malattia è rappresentato dal fatto che le oocisti espulse con le feci, non sono subito infettanti, devono prima subire un processo di maturazione, (sporulazione), che avviene in un periodo di tempo, variabile, (2/5 giorni o più) in relazione all'umidità e alla temperatura e all'ossigenazione della lettiera. La fase di sviluppo delle oocisti che avviene all'interno delle cellula della mucosa intestinale, provoca un grave trauma alla mucosa che perde la sua integrità e permette l'aggressione da parte di enterobatteri presenti nel tratto digerente. Lo sviluppo della malattia è in relazione al numero delle oocisti presenti, alla loro virulenza, alla recettività dei soggetti, colpisce gli animali giovani, più indifesi, è autolimitante, conferisce immunità.
Altra patologia protozoaria è l'istomoniasi, causata da Histomonas Melegradis, che colpisce l'intestino cieco e in un secondo tempo il fegato.
Questo protozoo ha un complesso ciclo biologico, che prevede due ospiti intermedi: il primo è l'Heterakis Gallinarum, nematode che vive nell'intestino cieco, che ingloba l'Histomonas nelle proprie uova, che una volta eliminate con le feci, vengono ingerite dai lombrichi o da altri vermi terricoli, dove maturano e diventano infestanti. I volatili che ingeriscono questi vermi contraggono l'istomoniasi.
Nessun trattamento nei confronti dell'istomoniasi potrà essere efficace se contemporaneamente, non verrà messa in atto una profilassi nei confronti dell'Heterakidis e dei vermi terricoli.
La continua raccolta di deiezioni sulla lettiera ne provoca un aumento dell'umidità e la fermentazione, con liberazione di ammoniaca, irritante per le mucose e responsabile dei cattivi odori, inoltre se le fermentazioni non vengono adeguatamente controllate, è facile l'instaurarsi di lesioni plantari.
Una buona e corretta gestione dell'aerazione e del riscaldamento, permette l'allontanamento dell'umidità, aiutando ad asciugare la lettiera.
Ma la "corretta gestione della lettiera" comincia ancora prima di stendere i lettimi: a capannone vuoto, lavato e disinfettato, impiegando un adatto ammendante (Ammendante NH_4-, Aldiko), in polvere steso su tutta la superficie; questo evita, con la sua lenta attivazione e persistenza per tutto il ciclo produttivo, la sporulazione delle oocisti, diminuendo la patogenicità della malattia, favorendone contemporaneamente l'immunità spontanea; promuove la distruzione sia delle larve dei tenebrioni che delle uova dell'Heterakidis e delle larve delle mosche e dei vermi terricoli.
Altra pratica raccomandata è la fresatura della lettiera: in questo modo si rompe la crosta, si rimescolano lettimi ancora asciutti, si ossigena la lettiera; per contro però si libera ammoniaca.
Qui si è rivelata molto interessante la possibilità d'intervenire spargendo sulla lettiera, meglio contemporaneamente alla fresatura, soluzioni batterico enzimatiche: i risultati migliori si ottengono con l'impiego di batteri nitrificanti (BK1), in grado di nitrificare l'ammoniaca, e batteri denitrificanti (BK2) in grado di liberare azoto molecolare (gas inerte), dai nitrati, rilasciandolo in atmosfera.
Tutto questo permette di avere un ambiente d'allevamento più sano, meno mosche, riduzione del numero di tenebrioni e nitriti e nitrati nel terreno dopo lo spargimento.
Grazie alla collaborazione di alcuni allevatori avicoli, che hanno applicato questo semplice protocollo, siamo riusciti a raccogliere dati ed risultati estremamente positivi sia per il benessere animale che dalla crescente richiesta di carni bianche senza l'utilizzo di antibiotici.